

# MUSICOTERAPIA A SCUOLA

## MUSICOTERAPIA A SCUOLA

Evi Giesler (Musicoterapista)



**Figura 1. Il nostro saluto durante l'ultimo incontro**

Quest'anno alle scuole medie di Marano è nato un progetto di laboratorio di musicoterapia che ha coinvolto 4 ragazzi con disabilità e i loro tutor, cioè compagni di classe. La metodologia musicoterapica ha previsto l'utilizzo di strumenti (facili da suonare come lo xilofono, tamburo, ecc) e la sostituzione del dialogo verbale con quello sonoro-musicale. Questo implicava il silenzio e un atteggiamento di non giudizio nei confronti del prodotto sonoro in quanto considerato espressione del proprio sé ed espressione delle emozioni vissute in quel momento. I tutor avevano un ruolo attivo sia di partner con cui suonare/comunicare sia come facilitatori nella espressione spontanea da parte del compagno che affiancavano.

Alla conclusione del percorso, durato 10 ore, si è riflettuto sulla possibilità di far conoscere il progetto che, per motivi legati alla metodologia musicoterapica non può puntare su un prodotto finale sotto forma di saggio o mostra, ma che deve puntare sulla divulgazione delle impressioni degli stessi alunni coinvolti.

Si è quindi proceduto con la somministrazione di un questionario consegnato sia ai tutor sia ad uno dei ragazzi con disabilità.

Seguono qui i commenti e riflessioni citando direttamente i ragazzi che descrivono le loro impressioni nei confronti del progetto e che raccontano il loro coinvolgimento emotivo.

***“Era bella la scelta fra gli strumenti, dato che si potevano scegliere anche strumenti che non si avevano mai visto/suonato. Il mio rapporto con A. è cambiato e l’ho vista sotto una luce diversa: mentre la guardavo non mi venivano in mente le sue mancanze, ma solo le sue diversità, che non è detto che siano negative. Il fatto che non parlassimo ha portato solo al fatto che stessimo tutti più tranquilli e calmi, e questo ha portato anche A. a rilassarsi”.***

***(...) mi sentivo a mio agio in quell’ambiente, sentivo che potevo esprimere le mie emozioni attraverso quelle piccole e apparentemente insignificanti note. A., la mia compagna di classe in quest’attività, era talmente spensierata e talmente presa da tutti quei suoni che sembrava un musicista nata, era davvero bravissima.(...) Quest’esperienza mi ha insegnato molte cose come il rispetto per tutti (...).***

***“Penso sarebbe bello e servirebbe ad altri ragazzi come G. perché magari non riescono ad esprimersi con parole e quindi attraverso questo si riesce a capire cosa realmente provano”.***

Un ragazzo disabile risponde così: ***“Il tutor mi è stato di aiuto. Ho vissuto bene l’esperienza e mi sono sentito sicuro di me. Stare con i miei compagni è stata una forza perché mi sfogavo molto”. Durante le attività “Ho provato allegria e paura perché non sapevo suonare quegli strumenti particolari.”***

Viene accennato qui l’aspetto di novità, l’incertezza del percorso che si pone come obiettivo promuovere l’espressività e favorire la comunicazione con gli altri e la conseguente socializzazione fra gli alunni.

***“All’inizio, con lo xilofono, il mio compagno si vergognava e non sapeva come suonare, allora l’ho aiutato a prendere un po’ di fiducia con lo strumento, suonando insieme.”***

***“Penso di aver fatto il possibile ovvero quello che mi sentivo per aiutare la mia compagna ad essere a suo agio con me”.***

Durante le varie attività si è infatti vista la disponibilità da parte dei tutor di dare una mano e di rispondere con naturalezza rispetto ai diversi comportamenti dei loro compagni. Nei loro commenti sentiamo la consapevolezza rispetto alla loro preziosa presenza e confermano che la risorsa più grande nella scuola inclusiva sono proprio loro!

Un grazie a tutti gli insegnanti che hanno reso possibile il progetto, che hanno cercato un’attività alternativa, avvincente e utile e in cui hanno creduto dando molta fiducia e carica positiva.

Un ringraziamento va inoltre agli alunni che con il loro linguaggio limpido hanno dato una testimonianza importante tanto quanto la loro presenza e disponibilità nel progetto.